

Misoginia: il conflitto di genere dal secolo XIV al XX tra letteratura e giustizia, retorica e teatro.

LETTERATURA | STORIA | RETORICA | GIUSTIZIA | TEATRO | DIRITTO

4 giugno 2025

9.30-13.30/ 15.00-18.00

Aula Poeti - Palazzo Hercolani (Strada Maggiore, 45)

Interverranno

Mariachiara Antinori, Rebecca Brinato, Bruno Capaci, Loredana Chines, Ylenia Gambaccini, Anna Maria Girone, Francesca Hartmann, Nicola Grandi, Chiara Licameli, Jean-Jacques Marchand, Luca Mazzanti, Sara Mengozzi, Virginia Michelagnoli, Manlio Nicoletti, Alessandro Patelli, Iacopo Santinelli, Rahel Schiechl, Sofia Romiti, Riccardo Rovatti, Mauro Serra, Valentina Sgroi, Silvia Tatti, Carmelo Elio Tavilla, Domenico Truppa, Francesca Giuliana Venanzoni, Maria Zaleska, Sofia Maria Selene Zecchini

Comitato organizzativo

Bruno Capaci, Loredana Chines, Francesca Hartmann - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Coorganizzatore

Luca Mazzanti

Con il patrocinio di

CIRHET

(Centro interuniversitario di studi della retorica)

ore 9.30: **Saluti istituzionali**

Nicola Grandi, Direttore FICLIT

Loredana Chines, Vice Direttore FICLIT, responsabile scientifico centro studi ARCE

I parte: IL CONVEGNO

Misoginia. Conflitti di genere tra letteratura e giustizia, discorso epidittico e giudiziario

presiede **Silvia Tatti**, presidente ADI, Associazione degli Italianisti - La Sapienza, Università di Roma

ore 9.45: **Bruno Capaci**, responsabile scientifico Centro Studi Piero Camporesi - Università di Bologna

“Da donna del ciel all’utero pensante. Epidittico della donna dal XII al XVIII secolo”

ore 10.00: **Maria Zaleska**, Università di Varsavia

“Modelli femministi di retorica: dalla retorica dell’invito all’eutorica”

ore 10.20: **Domenico Truppa**, magistrato tribunale di Bologna

“Genere e diritto penale: il crimine d’odio misogino”

ore 10.40: **Carmelo Elio Tavilla**, Direttore Dipartimento di Giurisprudenza - Università di Modena e Reggio Emilia

“Un processo per violenza carnale nella Roma del Seicento: il caso di Artemisia Gentileschi”

ore 11.00: **Pausa caffè**

ore 11.20: **Jean-Jacques Marchand**, Università di Losanna, Accademia della Crusca

“La narrativizzazione della misoginia: dal Matheolus del Trecento ai Belfagor del Cinquecento”

ore 11.40: **Rahel Schiechl, Sofia Romiti, Rebecca Brinato, Sofia Maria Selene Zecchini**, Università di Bologna

“L’attrice e il cavaliere. La commedia della misoginia senza lieto fine”

ore 12.10: **Francesca Hartmann**, Università di Bologna

“La libertà del genio femminile: in nome delle donne contro la metafora misogino-galenica dell’utero pensante. Un caso di polemica settecentesca”

ore 12.30: **Chiara Licameli**, Università La Sapienza

“Rosmunda a teatro tra Otto e Novecento”

ore 12.50: **Ylenia Gambaccini**, Università di Bologna

“Mulier sancta VS Mulier perversa. Leggi patriarcali e immaginari letterari tra antichi testi e nuove urgenze”

ore 13.10: **Mauro Serra**, Università di Salerno

“Misoginia democratica: un’eredità ingombrante”

ore 13.30- 15.00: pranzo

II parte: IL PROCESSO

Marie Anne Geneviève Auspurger contro Giacomo Casanova: un processo per violenza privata. Londra, 1763

presenta **Bruno Capaci**, responsabile scientifico Centro Studi Piero Camporesi - Università di Bologna

ore 15.15: introduzione di **Bruno Capaci**

“In furore e matto. Giacomo e Marie Anne: istruttoria di un romanzo criminale”

Giacomo Casanova: Alessandro Patelli

Marie Anne Augspurger, detta la **“Charpillon”**: Sara Mengozzi

Marina Maria Morosini: Virginia Michelagnoli

Jeanne-Marie d’Albert de Saint-Hippolyte, detta **Henriette**: Ylenia Gambaccini

Maria Maddalena Baletti, detta **Manon**: Francesca Hartmann

Angela Calori, alias **Thérèse**, alias **Bellino**: Francesca Giuliana Venanzoni

Maddalena Facchinetti Marliani, nei panni di **Mirandolina**: Rebecca Brinato

Giovanna Zanetta Farussi, la madre di Casanova: Anna Maria Girone

Matteo Bragadin: Manlio Nicoletti, Direttore Unità Operativa Complessa Oculistica Ospedale Maggiore AUSL Bologna

Cagliostro: Riccardo Rovatti, Direttore Dipartimento di Ingegneria dell’Energia elettrica e dell’Informazione “Guglielmo Marconi” - Università di Bologna

Giudice: Iacopo Santinelli, magistrato tribunale di Prato

Fiscale: Carmelo Elio Tavilla

Difesa Casanova: Luca Mazzanti, avvocato cassazionista

Difesa Marie Anne: Mariachiara Antinori e Valentina Sgroi, avvocati cassazionisti

Giuria: gli studenti e le studentesse del corso di Didattica della Letteratura italiana



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CENTRO STUDI PIERO CAMPORESI

AdI ASSOCIAZIONE
DEGLI
ITALIANISTI

CENTRO STUDI
ARCE ARCHIVIO
RICERCHE
CARTEGGI
ESTENSI

DNA – Di Nulla Academia

Rivista di studi camporesiani



Studio Legale
Mazzanti



Link collegamento online

<https://teams.microsoft.com/j/teams/19:TIIBrVVJ5x05hbx7mdAtjpn-CRMsced67AEFMSIah81@thread.tacv2/1714734592569?context=%7B%22Tid%22%3A%22e99647dc-1b08-454a-bf8c-699181b389ab%22%22Oid%22%3A%22728e2a1e-ae7a-4340-afcd-9092e1aaa9e3%22%7D>

Misoginia: il conflitto di genere dal secolo XIV al XX tra letteratura e giustizia, retorica e teatro.

LETTERATURA | STORIA | RETORICA | GIUSTIZIA | TEATRO | DIRITTO

4 giugno 2025

9.30-13.00/15.00-18.30

Aula Poeti, Palazzo Hercolani (Strada Maggiore, 45)

Interverranno

Mariachiara Antinori, Rebecca Brinato, Bruno Capaci, Loredana Chines, Ylenia Gambaccini, Anna Maria Girone, Francesca Hartmann, Nicola Grandi, Chiara Licameli, Jean-Jacques Marchand, Luca Mazzanti, Sara Mengozzi, Virginia Michelagnoli, Manlio Nicoletti, Alessandro Patelli, Iacopo Santinelli, Rahel Schiechl, Sofia Romiti, Riccardo Rovatti, Mauro Serra, Valentina Sgroi, Silvia Tatti, Carmelo Elio Tavilla, Domenico Truppa, Francesca Giuliana Venanzoni, Maria Zaleska, Sofia Maria Selene Zecchini

Comitato organizzativo

Bruno Capaci, Loredana Chines, Francesca Hartmann - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Coorganizzatore

Luca Mazzanti

Con il patrocinio di

CIRHET

(Centro interuniversitario di studi sulla retorica)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA



CENTRO STUDI PIERO CAMPORESI

AdI ASSOCIAZIONE
DEGLI
ITALIANISTI

ARCE ARCHIVIO
RICERCHE
CARTEGGI
ESTENSI

DNA – Di Nulla Academia

Rivista di studi camporesiani



Studio Legale
Mazzanti



Misoginia: il conflitto di genere dal secolo XIV al XX tra letteratura e giustizia, retorica e teatro.

I processi alle streghe sono finiti nel secolo XVIII, ma le donne bruciano ancora al lento fuoco di quel vago senso di disprezzo, risentimento e odio che si chiama misoginia. Se la storia ha infamato Lucrezia Borgia, Caterina dei Medici, Caterina II, lo si può fare della collega competitiva, dell'imprenditrice vincente e della scrittrice che non solo ha i libri in libreria ma riesce perfino a farli acquistare. L'intelligenza è qualità riconosciuta, come un arricchimento paradossale delle doti estetiche sicché si afferma: "È bella ma intelligente" esprimendo comunque la preoccupazione che la preparazione della collega, rivale e amica, si esprima con quello zelo antipatico che la fa tanto "maestrina". Non dire bene del sesso muliebre è abitudine inveterata, male oscuro della nostra letteratura la quale declina il disprezzo femminile tanto nel genere epidittico quanto in commedia, nell'opera, e perfino nel romanzo. La prostituta Taide di dantesca memoria diviene Laide nel romanzo *Un amore* di Dino Buzzati. In negativo, le donne sono incostanti, artificiose tanto nell'aspetto quanto non sincere nelle intenzioni, rappresentano un mondo altro, frivole e venali distruggono i maschi prima, durante e dopo il matrimonio. Al contrario, l'elogio muta la simulazione in dissimulazione riconoscendo la virtù della donna che non fa pesare la sua superiorità intellettuale, culturale e sociale. La frase dietro "un grande uomo si nasconde una grande donna ci racconta proprio questo", cioè il sacrificio dell'ambizione all'amore, o dell'amore al proprio dovere, della passione alla famiglia, della ricerca della felicità personale al successo del gruppo in cui è inserita. Elogiata per la bellezza da ragazza è derisa quando invecchia o se ricorre ai bisturi per arginare gli insulti del tempo. La satira della vetula di oraziana memoria continua la sua fortuna. L'esistenza di una donna è situata retoricamente nel percorso che Haskell definì con l'arguto titolo del saggio *From the reverence to the rape*. È ancora vero tutto questo? Per tanti versi no, ma è certamente reale l'incubo che vede ogni donna interrogarsi, qualora modifichi la sua posizione nel rapporto, se l'uomo che l'ha avvicinata con parole gentili rubate a una canzone piuttosto che al *De Amore* di Andrea Capellano, possa in breve tempo mutarsi in un nemico animato dalla violenza verbale e da più delittuose pulsioni. Se il conflitto di genere ha funzionato anche come ascensore sociale sostituendo in questo la lotta di classe e ha posto non poche donne ai vertici della attività di governo, tuttavia la loro vita privata è più insicura di prima per non dire minacciata. Dopo anni di elogio della donna con gli attributi, è accaduto che le donne giunte ai vertici delle loro carriere hanno grammaticalizzato al maschile i propri ruoli e le proprie funzioni. Una sorta di enallage di genere come segno di presenza e di comunione con chi non ha mai dovuto giustificare il proprio successo con la messa in discussione del proprio sesso.

Link collegamento online

<https://teams.microsoft.com/join/19:11881V15x05bz7mdAtion-CRMgCed67AFEM5iah81@thread.tacv2/17147345925692?context=%7B%22Tid%22%3A%22e99647dc-1b08-454a-b18c-699181b389ab%22%220id%22%3A%22728a2a1e-ae7a-4340-afcd-9092e1aaa9e3%22%7D>